



Manifestazione Chiudere Morini

San Polo D'Enza (RE) - 20/11/04

Resoconto, notizie, articoli sui gravi scontri avvenuti

Aggiornato al 23 novembre 2004

Durante la manifestazione animalista svoltasi il 20 novembre 2004 a San Polo d'Enza (RE) contro l'allevamento Stefano Morini s.a.s. noto per allevare cani di razza beagle destinati alla vivisezione, la polizia ed i carabinieri hanno caricato ripetutamente i manifestanti lasciando a terra numerosissimi manifestanti tra feriti e contusi.

Di seguito riportiamo comunicati stampa, articoli e testimonianze dell'accaduto, a voi il giudizio.

Emilianet – 16/11/2004

Vicenda Morini: "Occorre ripristinare la normalità"

Ds, Margherita e Pdc presentano un ordine del giorno

REGGIO EMILIA (16 nov. 2004) - Ds, Margherita e Pdc hanno presentato una mozione nella quale si chiede l'impegno della Provincia affinché si adoperi "presso le autorità di pubblica sicurezza per riportare a una situazione di normalità la vita quotidiana nel Comune di San Polo e perchè cessino le azioni contro l'azienda Morini". Firmatari della mozione sono i tre capigruppo **Maino Marchi, Luigi Fioroni e William Marastoni**.

"Tutti i controlli che dal 2002 sono stati svolti in modo continuo e ripetuto hanno portato a risultati favorevoli all'azienda" ricordano i consiglieri nel documento, mentre "dal 2002 ci sono continui presidi davanti ai cancelli dell'azienda, continue telefonate (giorno e notte), lettere, fax con minacce di morte, ingiurie e quant'altro".

Nell'ordine del giorno i tre Gruppi consiliari ricordano che "l'azienda Morini è sorta a s. Polo d'Enza circa 50 anni fa: con gli anni si è allargata inserendosi nel paese come realtà importante nell'offerta di posti di lavoro e divenendo una delle maggiori nel settore dell'allevamento degli animali per la ricerca".

LA MOZIONE PRESENTATA:



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Corso Garibaldi, 59 - 42100 Reggio Emilia - c.f. 00209290352
Tel 0522.444119 - Fax 0522.444146
E-mail: info@mbox.provincia.re.it - Web: <http://www.provincia.re.it>

moz-morini
Il Consigliere Provinciale

Alla Presidente della Provincia
Sonia Masini

Al Presidente del Consiglio
Lanfranco Fradici

Il sottoscritto consigliere provinciale

c h i e d e

che l'allegata mozione venga iscritta all'ordine del giorno del prossimo consiglio provinciale.

Reggio Emilia, li 12 novembre 2004

Marastoni William _____

Marchi Maino _____

Fioroni Luigi _____

Considerato:

- che l'azienda Morini è sorta a s. Polo d'Enza circa 50 anni fa: con gli anni si è allargata inserendosi nel paese come realtà importante nell'offerta di posti di lavoro e divenendo una delle maggiori nel settore dell'allevamento degli animali per la ricerca;
- che il 2 agosto 2002 è stata approvata la L.R. n. 20 che ha determinato l'impossibilità di continuare l'attività dell'azienda;
- che tutti i controlli che dal 2002 sono stati svolti in modo continuo e ripetuto hanno portato a risultati favorevoli all'azienda;
- che sempre dal 2002 ci sono continui presidi davanti ai cancelli dell'azienda, continue telefonate (giorno e notte), lettere, fax con minacce di morte, ingiurie e quant'altro;
- che alla titolare hanno bruciato la macchina;
- che insulti e minacce sono rivolte anche ai dipendenti, ai fornitori, ai clienti (costretti a volte a cedere per timore di ritorsioni);
- che i cittadini di S. Polo e paesi limitrofi oramai stanchi hanno raccolto firme per far cessare queste continue manifestazioni (ma senza risultato);
- che tali presidi si sono intensificati anche dopo che la consulta l'11/06/04 ha annullato la legge regionale;

Visto il seguente programma dei cosiddetti animalisti (sito web):

Martedì 2	presidio davanti al comune dalle ore 10.30 alle ore 12.00 e dalle 12.00 alle 15.00 presidio davanti a Morini
Mercoledì 3	presidio davanti all'allevamento dalle 17.00 alle 19.30
Venerdì 5	giornata in ricordo di Barry Horne. Per info visita il sito www.cinquenovembre.tk
Venerdì 5	presentazione Compilation Benefit per chiudere Morini - Al Confinio, Via Prov. Cervese 1817 Pontecucco (Cesena)
Sabato 6 Domenica 7	chiudere Morini scende in piazza banchetti informativi in tutte le città. Chiedici il materiale e organizza un banchetto in una strada o una piazza.
Lunedì 8	presidio davanti al comune dalle ore 10.30 alle ore 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 17.00 presidio davanti all'allevamento
Martedì 9	presidio davanti all'allevamento dalle ore 13.00 alle ore 19.00
Mercoledì 10	presidio davanti all'allevamento dalle ore 15.00 alle ore 19.00
Sabato 13	presentazione Compilation Benefit per chiudere Morini - Torre Maura, Via delle Averle 10, Roma
Lunedì 15	presidio davanti al comune dalle ore 10.30 alle ore 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 17.00 presidio davanti all'allevamento
Martedì 16	presidio davanti all'allevamento dalle ore 13.00 alle ore 19.00
Mercoledì 17	presidio davanti all'allevamento dalle ore 15.00 alle ore 19.00
Sabato 20	CORTEO INTERNAZIONALE PER CHIUDERE MORINI ore 14.00 - Piazza IV Novembre - San Polo d'Enza (RE) due anni di lotta celebrati con una discesa in massa per urlare tutti insieme a pieni polmoni che non ci siamo stancati e mai ci stancheremo di agire per la chiusura di questo allevamento.

Lunedì 22 presidio davanti al comune dalle ore 10.30 alle ore 12.00
e dalle ore 13.00 alle ore 17.00 presidio davanti all'allevamento

Martedì 23 presidio davanti all'allevamento dalle ore 13.00 alle ore 19.00

Mercoledì 24 presidio davanti all'allevamento dalle ore 15.00 alle ore 19.00

continua (fino alle totale chiusura)

Considerato che il confronto sulla vivisezione non può portare a concentrare le iniziative in un solo Comune e verso una sola azienda e che è necessario ripristinare condizioni di normalità sul piano della vita quotidiana del Comune di San Polo;

TUTTO CIO' PREMESSO IMPEGNA

il Consiglio provinciale e per esso il Presidente della Provincia affinché voglia adoperarsi presso le autorità di pubblica sicurezza per riportare a una situazione di normalità la vita quotidiana nel Comune di San Polo e perché cessino le azioni contro l'azienda.

Telereggio.it – 17/11/2004

mercoledì 17 novembre 2004, ore 18.09

Contromanifestazione a San Polo

Sabato pomeriggio a San Polo d'Enza è in programma una nuova manifestazione internazionale contro l'allevamento Morini. Sarà il terzo corteo organizzato da quando è iniziata la protesta contro l'attività dell'azienda.

Il coordinamento Chiudere Morini ha previsto diversi pullman che partiranno da Milano, Forlì, Bologna, Pisa, Genova e Torino. Contemporaneamente alla manifestazione degli animalisti, un'associazione che si firma 'Commercianti Uniti della Val d'Enza' ha organizzato una contro protesta.

In tutti gli esercizi pubblici tra ieri e oggi sono stati distribuiti centinaia di volantini nei quali si chiede di ritrovarsi davanti alla ditta Morini sabato dalle 13,30 alle 14, per testimoniare la propria vicinanza ad una famiglia che - si legge nel volantino - 'da oltre tre anni subisce di tutto e di più'.

La Gazzetta di Parma – 20/11/2004

Corteo degli animalisti: oggi paese blindato

SAN POLO D'ENZA - Pullman e gruppi di animalisti arriveranno oggi a San Polo d'Enza da tutta Italia (con rappresentanze di associazioni di altri paesi) per la manifestazione internazionale contro la vivisezione e l'allevamento « Stefano Morini Sas ». Sono previsti nel paese della Val d'Enza migliaia di manifestanti, chiamati a raccolta dal « Coordinamento per chiudere Morini ». Il raduno è previsto alle ore 14 in piazza 4 Novembre, di fronte alla sede del Comune. Il corteo si snoderà per il centro del paese, per terminare poi in via San Giovanni Bosco, sede della ditta contestata. La manifestazione, che sarà presidiata da polizia e carabinieri, comporterà anche alcune modifiche alla viabilità. L'ordinanza 116/ 2004 del sindaco Milena Mancini dispone il divieto di transito e parcheggio nella zona compresa fra il ponte sull'Enza, via San Giovanni Bosco, la zona della stazione ferroviaria e il tratto di via Gramsci fra il passaggio a livello e l'incrocio a raso con la provinciale 513. Dalle 13 alle 20, i veicoli da Traversetolo, Montecchio e Reggio Emilia diretti verso Canossa saranno deviati su via Matilde di Canossa (la provinciale per Grassano) attraverso via Rampognana, che porta alla rotatoria di Pontenovo. Per chi invece è diretto verso Traversetolo, il ponte sarà praticabile. Gli uffici comunali oggi saranno aperti fino alle ore 13, come di consueto. Questi i numeri utili messi a disposizione dal Comune di San Polo d'Enza per qualsiasi evenienza e per segnalazioni: 0522- 873143 (carabinieri) e 329- 3191926 (pattuglia della polizia municipale).

Telereggio.it 21/10/2004

domenica 21 novembre 2004, ore 10.35

Scontri a San Polo

Una ventina di manifestanti sono rimasti feriti o contusi durante alcune cariche di alleggerimento fatte dalle forze dell'ordine nel tardo pomeriggio a San Polo d'Enza, nel reggiano, durante la periodica manifestazione internazionale contro l'azienda Morini che alleva animali, cani beagle in particolare. Perlopiù aderenti a gruppi estremi di animalisti, alcuni di loro sono stati medicati all'ospedale di Montecchio e dimessi. Alla manifestazione, che ancora una volta ha paralizzato il paese, hanno partecipato circa 1.500 simpatizzanti delle frange più dure degli animalisti, giunti da diverse regioni e anche dall'estero, che sono transitati in corteo dalla piazza del Municipio fino all'allevamento di cui è titolare Giovanna Soprani. Diversi commercianti, dopo l'esito di precedenti appuntamenti di questo tipo, hanno prudenzialmente abbassato le serrande. Il corteo è sfilato con urla e slogan tra cordoni di polizia e carabinieri (circa 300 gli uomini impiegati nel servizio d'ordine). Al momento dello scioglimento, un gruppo ha inveito lanciando pietre e bottiglie contro le forze dell'ordine, che in assetto antisommossa hanno effettuato alcune cariche di alleggerimento utilizzando manganelli. In quella circostanza alcuni manifestanti sono rimasti feriti. Scritte ingiuriose sono state tracciate sui muri con vernice spray, e nei confronti dei carabinieri sono stati uditi ancora una volta slogan inneggianti a Nassiriya. La manifestazione era stata indetta contro l'allevamento che è nel mirino degli animalisti da quando, a fine maggio 2002, 56 cani beagle inviati dall'allevamento reggiano ad un laboratorio tedesco per sperimentazioni furono intercettati su un Tir al Brennero. Attualmente l'azienda non alleva per la sperimentazione. Durante il corteo di protesta il sindaco di San Polo d'Enza, Milena Mancini, è stato invitato a non rilasciare nuove autorizzazioni per commercio e sperimentazione, attività che potrebbe essere ripresa dopo che la Corte costituzionale ha bocciato la legge della Regione Emilia-Romagna (approvata all'unanimità) contro l'allevamento a fini di sperimentazione, riconoscendo la competenza statale sulla ricerca scientifica. I due consiglieri regionali (Antonio Nervegna di Forza Italia e Daniela Guerra dei Verdi) che avevano firmato la prima legge dell'Emilia-Romagna, l'hanno anche ripresentata tale e quale dopo la bocciatura, ma il presidente Vasco Errani ha già precisato, pur dispiaciuto, che "non possiamo ripresentare la legge così com'è. Si può invece pensare a una iniziativa legislativa di cinque Regioni che propongano al Governo una legge nazionale, ma in questa legislatura che finisce a primavera i tempi non ci sono, perché le Regioni devono approvare prima". In ogni modo l'impegno assunto dalla Regione Emilia-Romagna con quella prima legge "va portato avanti fino in fondo".

Il Manifesto – 21/11/2004

REGGIO EMILIA

Animalisti contro Morini. Cariche e scontri al corteo

In 1.500 da tutta Italia contro l'azienda che alleva i beagle. Caccia all'uomo e decine di feriti

SAN POLO D'ENZA (Reggio Emilia)

Un ragazzo con le stampelle buttato a terra e massacrato di botte, un altro ridotto con la mascella fracassata, una donna presa a calci in pancia, altri inseguiti nei campi e picchiati con i manganelli alla rovescia. Botte da orbi ieri sera a San Polo D'Enza alla manifestazione degli animalisti che chiedono la chiusura dell'allevamento «Morini» di cani beagle e piccoli roditori destinati alla vivisezione. La manifestazione è stata indetta dal coordinamento «Chiudere Morini» che da tre anni a questa parte si batte contro l'azienda. Per ieri sera, come tutti gli anni, il coordinamento ha organizzato un corteo internazionale, che ha raccolto nel piccolo paesino emiliano circa 1.500 persone provenienti da tutta Italia, dalla Svizzera e dalla Germania. Il corteo, partito attorno alle tre del pomeriggio, ha attraversato tutta la cittadina e si è diretto verso la villa/allevamento della famiglia Soprani. A scortare il gruppo circa 300 agenti della polizia e qualche decina di carabinieri, tutti in assetto anti sommossa. Arrivati davanti allo stabilimento «Morini» i manifestanti hanno tirato qualche pietra verso gli agenti ed esploso un paio di petardi. E dalla cancellata presidiata dai poliziotti è partita una prima carica che ha spinto indietro il corteo. Poi è partita la mattanza. «Mentre fuggivamo indietro - racconta Daniela - gli agenti hanno caricato anche alle nostre spalle. Eravamo in trappola». In mezzo alla carica sono finite donne con i bambini piccoli in braccio, un ragazzo con le stampelle e una sulla sedia a rotelle, i cani di qualche manifestante, uomini e donne di tutte le età dai 15 ai 60 anni. Alcuni sono scappati nei campi inseguiti dagli agenti, altri si sono rifugiati nei giardini delle abitazioni vicine, cercando di sfuggire ai manganelli e alle delazioni dei residenti di San Polo. «Alcuni di loro si sporgevano dalle case e davano indicazioni ai poliziotti. Li ho sentiti urlare 'Sono qui, nell'atrio di casa mia, venite a prenderli!», spiega ancora Daniela. Inseguendo il corteo i poliziotti non hanno tralasciato di distruggere il furgone che trasportava il sound sistem, pur di tirar fuori dalla vetrata il suo guidatore. Alla quinta ed ultima carica, quando la maggior parte dei manifestanti è riuscita a tornare nel parcheggio da cui era partita, i feriti erano diverse decine. Sei sono stati curati nel pronto soccorso di Montecchio ed identificati dalla polizia, altri due si sono rifugiati in un ospedale vicino. I più gravi sono una ragazza di circa 25 anni che ha una mano rotta e un trauma cranico, oltre a diversi ematomi ed abrasioni, e un ragazzo un po' più grande con la mascella fracassata da un pugno. A fine serata sono stati tutti dimessi. L'unico portato in questura è un ragazzo di Reggio Emilia che a tarda sera non era ancora stato rilasciato.

La mobilitazione contro la «Morini» è partita nel 2001. Tre anni fa alla frontiera con l'Austria fu fermato un camion proveniente dall'allevamento. Trasportava una ventina di cani beagle destinati alla vivisezione. Il camion fu rispedito indietro perché il convoglio non rispettava i criteri di sicurezza per trasportare animali. Ma da allora a Reggio Emilia e un po' in tutta Italia è partita una campagna per far chiudere lo stabilimento. I proprietari dell'azienda, la famiglia Soprani, hanno sempre rifiutato di concedere udienza ad animalisti e giornalisti (qualche mese fa una troupe di *Report* è stata cacciata dai carabinieri perché aveva osato citofonare alla proprietaria, Giovanna Soprani). La mobilitazione ha ottenuto anche un importante risultato politico: la regione Emilia Romagna nel 2002 ha approvato una legge regionale che vieta l'allevamento di animali destinati alla vivisezione sul proprio territorio. La legge è stata impugnata dal governo e bocciata dalla Corte costituzionale, ma intanto da un paio d'anni la «Morini» non può più vendere i propri animali a laboratori sanitari che li impiegano per la vivisezione. Ora per ricominciare avrebbe bisogno di un nulla osta firmato dal sindaco di San Polo, Milena Mancini, che fin adesso si è sempre rifiutata di concedere il permesso.

Emilianet – 21/11/2004

Morini. Scontri tra i manifestanti e le forze dell'ordine

San Polo, animalisti estremisti feriti durante la protesta contro l'allevamento di animali per sperimentazioni

SAN POLO D'ENZA (RE, 21 nov. 2004) - Scontri tra animalisti e forze dell'ordine alla ormai consueta manifestazione internazionale di protesta contro l'azienda **Morini** di **San Polo d'Enza** che si è svolta **sabato 20 novembre** nel tardo pomeriggio. Circa venti manifestanti sono stati feriti in modo non grave dalle cariche di polizia e carabinieri.

La **Morini**, ditta di allevamento animali, è finita già da tempo nel mirino degli ambientalisti perché aveva mandato nel 2002 56 cani di **razza Beagle** ad un laboratorio tedesco per le sperimentazioni scientifiche. La Morini attualmente non alleva animali destinati alla sperimentazione.

Un migliaio e mezzo di simpatizzanti delle frange più estreme di animalisti hanno comunque sfilato per San Polo, partendo dal Municipio e arrivando all'allevamento Morini. Gli scontri sono avvenuti mentre il corteo si scioglieva, allorché un gruppo isolato ha gettato pietre e bottiglie contro le forze dell'ordine che hanno risposto con alcune cariche armate di manganelli. Non sono mancati episodi di inciviltà come cori contro i carabinieri inneggianti a Nassirya. I pochi manifestanti feriti sono poi stati medicati all'ospedale di Montecchio e dimessi.

Uno dei temi centrali del corteo è stato rappresentato dalla richiesta al sindaco di San Polo, **Milena Mancini**, di non rilasciare autorizzazioni per il commercio di animali a fini di sperimentazione. La possibilità che questo accada è stata prospettata dalla bocciatura da parte della Corte costituzionale della legge regionale contro l'allevamento per sperimentazioni, con la motivazione che la ricerca scientifica è competenza statale.

I firmatari della legge, **Antonio Nervegna** di Forza Italia e **Daniela Guerra** dei verdi, l'hanno riproposta identica, ma il presidente della Regione Vasco Errani ha precisato di non poterla ripresentare senza modifiche. Ciononostante Errani ha riconfermato l'impegno della Regione a portare avanti un discorso in questo senso.

Gazzetta di Parma – 21/11/2004

Beagle, incidenti e feriti

SAN POLO D'ENZA - Sono una trentina le persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio a San Polo d'Enza durante la manifestazione internazionale di protesta contro la ditta « Stefano Morini sas », che alleva cani di razza beagle destinati alle sperimentazioni in laboratorio. Almeno un migliaio di persone hanno sfilato per le vie del paese gridando slogan contro la ditta, la vivisezione e le forze dell'ordine. Bersagliati da petardi, pietre e bottiglie, polizia e carabinieri in tenuta antisommossa hanno caricato più volte il corteo, che si è sciolto entro le 18. La manifestazione è terminata nella violenza ma nel corso del pomeriggio sembrava che l'esito potesse essere come nelle precedenti edizioni: confusione in strada e invettive contro gli « assassini di animali », ma senza gravi disordini. I gruppi di manifestanti si arrivarono a San Polo con una decina di pullman, oltre a camper, auto private e attraverso la linea ferroviaria Reggio Emilia- Ciano d'Enza. Piazza IV novembre inizialmente prevista come punto di partenza del corteo, è stata chiusa: il ritrovo è stato spostato pochi metri più sotto, nel parcheggio di fronte alla pizzeria « La Grotta ». Gli animalisti provenivano da diverse regioni italiane (Emilia Romagna, Toscana, Piemonte, Lombardia, Lazio) e dalla Svizzera. L'associazione elvetica Ag Stg- Comunità « Antivivisezionisti Svizzeri » ha distribuito volantini sulla vivisezione. Lo stesso ha fatto il Circolo Prometeo di Parma, con materiale

contro i maltrattamenti agli animali. Fra i manifestanti c'erano persone di tutte le età, anche se perlopiù si trattava di giovani chiamati in Val d'Enza dal « Coordinamento Chiudere Morini ». Circolavano anche i volantini per l'appuntamento di fine giornata: un concerto in un locale in provincia di Modena. Gli abitanti - divisi fra la condivisione dell'ideale animalista e la condanna di azioni violente e provocatorie - hanno osservato le colonne di furgoni di carabinieri e polizia schierati per presidiare il corteo lungo tutto il percorso per le vie del centro. Diversi negozi che l'anno scorso erano chiusi hanno deciso di non barricarsi. Qualcuno aveva lanciato l'idea che i sanpolesi facessero la torta frita in piazza, « per far capire che non vogliamo un paese blindato, anzi nonostante le proteste dobbiamo riappropriarci della normalità ». L'idea è stata bocciata dalla Questura di Reggio. Fra le 14 e le 16, mentre gli animalisti continuavano il raduno, c'erano in piazza anche rappresentanti del Comune (come l'assessore all'Ambiente Virginia Ferrarini) e il segretario dei Ds di San Polo Lorenzo Belardinelli. « Il Comune deve ripristinare le condizioni di legalità - ha detto -. Il problema ora è: come mai queste manifestazioni avvengono solo a San Polo? L'allevamento di animali per certi scopi viene praticato in diversi Paesi ». Alcuni manifestanti, effettivamente, mostravano cartelli con liste di aziende da loro contestate. Il corteo si è messo in marcia alle 16, dopo due ore di preparazione, snodandosi in via Allende e passando di fronte alla stazione, per poi confluire in via San Giovanni Bosco, sede della « Stefano Morini sas ». Diversi gruppi dietro quello di testa si limitavano a fare rumore e ripetere gli slogan dettati dall'altoparlante.

Per circa un'ora gli animalisti hanno gridato contro la titolare Giovanna Soprani, tra l'altro minacciandola di morte. Sui muri sono comparse scritte contro l'azienda, con il simbolo degli anarchici, e una frase coniata dal corteo 2003: « Dieci, cento, mille Nassiriya ». Un'aperta sfida alle forze dell'ordine che presidiavano il paese. Alle 17,10 il corteo si è fermato di fronte alla ditta Morini, difesa da un cordone di agenti in tenuta antisommossa. Agli insulti si sono aggiunti lanci di bottiglie, petardi e sassi raccolti per strada da qualche manifestante. A quel punto la situazione è degenerata: la polizia ha compiuto diverse cariche. In via Gramsci il corteo è stato spezzato in due tronconi, scortati velocemente verso il piazzale di partenza. Secondo la Cri sono almeno una trentina i contusi per le manganellate (fra cui chi scrive, mischiato ai manifestanti). Sono intervenute tre ambulanze della Croce Rossa di Canossa e l'automedica dell'ospedale Franchini di Montecchio. Quattro persone sono state portate al pronto soccorso. Sono rimasti colpiti dalle decine di persone che arretravano di fronte alla carica anche alcuni abitanti tenutisi ai margini del corteo per osservare. Fra i manifestanti in fuga, alcuni hanno schiacciato la rete di un vicino cantiere, mentre altri sono scappati invadendo i cortili delle case vicine dietro cui passa la ferrovia. Entro le 18 in via San Giovanni Bosco sono rimasti solo cocci di bottiglie e berretti persi nella rissa, mentre i volontari medicavano gli ultimi contusi. Le forze dell'ordine hanno continuato a presidiare le strade del paese in serata.

Andrea Violi

Emilianet – 21/11/2004

Violenze nella manifestazione a San Polo, l'Enpa si dissocia

di Stella Borghi (presidente Enpa Sez. Prov. Reggio Emilia)

REGGIO EMILIA (21 nov. 2004) - L'ENPA non può che dissociarsi dalle intemperanze e dagli atti vandalici che hanno contornato la manifestazione di ieri a San Polo d'Enza.

Queste incivili manifestazioni impediscono a coloro che sono in buona fede, di esternare il loro amore per gli animali, e la loro disapprovazione della pratica della sperimentazione animale, che peraltro autorevoli scienziati (ad esempio il prof. Veronesi) hanno già da tempo abbandonato.

E pensiamo inoltre che coloro che hanno promosso una mozione di Consiglio Provinciale chiedendo che la situazione sia portata alla normalità, in piena e inattesa assonanza con Marco Eboli di A.N. , non possano che ripensare a tale loro iniziativa, in quanto non è questa certo la "normalità" che San Polo d'Enza chiede.

Torna alla mente il fatto che il precedente Consiglio Provinciale era stato quello che, con coraggio e con lungimiranza, aveva votato all'unanimità un ordine del giorno per attivare la legge regionale che vietava la sperimentazione animale sia pure limitatamente – purtroppo - per cani e gatti; come è ora diverso il "sentire" del nuovo Consiglio Provinciale evidentemente frettoloso di accantonare la questione, ma di certo non in sintonia con le innovazioni scientifiche che ricercatori di calibro internazionale hanno da tempo espresso.

Quanto al fatto che i controlli nell'azienda di San Polo d'Enza sarebbero stati tutti a favore della stessa (come affermano i promotori della mozione di consiglio Provinciale), rammentiamo che da circa una settimana l'associazione AMICI DELLA TERRA di Reggio Emilia ha richiesto al Comune di San Polo d'Enza il parere rilasciato dal Direttore dell'Area Dipartimentale Sanità Pubblica Veterinaria Montecchio Emilia in data 23 ottobre 2004 contenente le prescrizioni cui l'azienda stessa deve adeguarsi. Detto parere non è stato ancora rilasciato in copia, ma possiamo supporre che se esistono prescrizioni imposte dall'ASL, qualche cosa che l'azienda debba ancora sistemare esista, e vorremmo conoscerla. In tal senso sarebbe quindi opportuno che si impegnasse il Consiglio Provinciale, a favore della trasparenza dell'azione amministrativa.

Ufficio Stampa Radicali di Sinistra – 21/11/2004

<http://radicalidisinistra.it/creative/service/press/211104.htm>

21 novembre 2004

A San Polo d'Enza (RE) le forze dell'ordine caricano ripetutamente un corteo animalista.

Decine di manifestanti contusi e feriti: è la prima volta in Italia che degli animalisti subiscono le cariche della polizia. I Radicali di sinistra aggiungono la loro voce al coro di proteste verso l'ennesimo atto repressivo nei confronti di una manifestazione autorizzata. Esprimono pertanto:

- condanna e sdegno per l'operato delle forze dell'ordine: come si evince da tutte le testimonianze nessuna emergenza giustificava una carica, tanto più vista l'assenza di notizie diffuse su qualsiasi agente ferito. Se c'erano dei violenti questi andavano individuati, isolati e fermati: si è scelto invece di caricare nel mezzo, accerchiando i manifestanti, confermando quello stile che dai fatti di Genova e Napoli contraddistingue oramai le operazioni di tutela dell'ordine in Italia. In questo caso peculiare, e' evidente che di fronte a manifestanti pacifici la carica di polizia e' stata decisa a priori, per cui chiediamo spiegazioni al questore che ha dato l'ordine di caricare COMUNQUE i manifestanti, ed in special modo chi gli ha commissionato l'operazione di protezione dell'attività della ditta Morini.
- solidarietà a tutti i cittadini italiani ed europei che pacificamente volevano esprimere la propria condanna morale verso la vivisezione, e si erano uniti come ogni anno al corteo di protesta.
- sostegno alle persone ferite nelle cariche, augurando loro una pronta guarigione e ringraziando i medici e paramedici che hanno fornito loro soccorso.
- repulsione per ogni atto di violenza gratuito ed ingiustificato, da chiunque provenga e verso chiunque sia rivolto. Tanto più in una manifestazione il cui obiettivo era proprio far conoscere e protestare contro una delle più crudeli forme di violenza ai danni gli animali.

I Radicali di sinistra diffondono questo comunicato affinché né questo né altri fatti simili passino inosservati. Il forum è a disposizione di chiunque abbia testimonianze dirette o indirette dell'accaduto, e voglia collaborare cercando di fornire un resoconto razionale e trasparente degli incidenti.

Via e-mail – 21/11/2004

Comunicato di alcuni testimoni oculari:

**CARICHE BRUTALI ALLA MANIFESTAZIONE CONTRO
IL LAGER MORINI A SAN POLO D'ENZA (RE).**

Alcune migliaia di manifestanti per il terzo anno consecutivo hanno sfilato per le strade di S.Polo d'Enza (Reggio Emilia) per la chiusura del lager Morini, che alleva animali per la vivisezione.

Lo schieramento di polizia e carabinieri era imponente ed è subito stata evidente la volontà intimidatoria e repressiva: blocchi stradali e identificazioni alle stazioni e sui treni, foto e riprese video sia durante le identificazioni che lungo il corteo.

Dopo il percorso nel centro del paese il corteo è confluito davanti al lager Morini per un presidio. La polizia che già aveva accerchiato i manifestanti, dopo circa mezz'ora ha fatto partire le prime cariche.

I manifestanti inermi sono stati aggrediti con manganellate e calci, picchiate selvaggiamente donne con in braccio bambini e persone cadute nel tentativo di sottrarsi alla carica.

Dopo la terza carica, quando il blocco poliziesco si è allontanato, finalmente l'ambulanza ha potuto soccorrere i feriti più gravi, i manifestanti, che in un primo momento erano stati costretti a scappare nelle campagne adiacenti l'allevamento, si sono ricompattati in corteo ed hanno riattraversato il paese per raggiungere il piazzale dei pullman.

Oggi che lo sfruttamento degli animali e il business delle multinazionali farmaceutiche ad esso legato incontrano un'opposizione sempre più ampia, organizzata e determinata, il potere per difenderne gli interessi non ha altro argomento che la brutalità repressiva.

La lotta della vita contro la morte, per la difesa di tutti i viventi e dell'ambiente, dopo queste vicende non solo non si fermerà ma continuerà con più consapevolezza e determinazione.

Alcuni dei presenti da Varese.

Via e-mail 21/11/2004

Alcune fotografie di manifestanti rimasti feriti negli scontri con la polizia:

http://www.vitadatopi.net/morini/manifestazione_20_11_morini.html

20 novembre 2004

Alla manifestazione contro l'allevamento Morini, le forze dell'ordine caricano i manifestanti. Alcune foto per testimoniare l'accaduto.







San Polo, 20 novembre 2004

Se qualcuno di voi conosce il ragazzo con le stampelle da cui mi sono fermata, vorrei sentirlo per sapere come sta

Provo a fare un collage delle varie testimonianze raccolte oggi, domenica 21 novembre, dopo la manifestazione contro Morini di ieri.

Non metto i nomi sotto le varie testimonianze, ovviamente, per ragioni di privacy, e non metto ogni testimonianza per intero, altrimenti verrebbe una cosa lunghissima, ho cercato di estrarre i punti piu' salienti di ciascuna.

*Buona lettura,
Marina Berati*

Dopo il percorso nel centro del paese il corteo è confluito davanti al lager Morini per un presidio. La polizia che già aveva accerchiato i manifestanti, dopo circa mezz'ora ha fatto partire le prime cariche.

I manifestanti inermi sono stati aggrediti con manganellate e calci, picchiate selvaggiamente donne con in braccio bambini e persone cadute nel tentativo di sottrarsi alla carica.

Dopo la terza carica, quando il blocco poliziesco si è allontanato, finalmente l'ambulanza ha potuto soccorrere i feriti più gravi, i manifestanti, che in un primo momento erano stati costretti a scappare nelle campagne adiacenti l'allevamento, si sono ricompattati in corteo ed hanno riattraversato il paese per raggiungere il piazzale dei pullman.

Ciao, c'ero anch'io... e una manganellata sulla schiena me la sono presa anch'io. una mia amica però è stata mandata letteralmente all'ospedale (due manganellate sulla testa di cui una gliel'ha spaccata, tanto da richiedere un numero imprecisato di punti) e un dito della mano fratturato (si era messa le mani davanti alla faccia per proteggersi). Inutile dire che la mia amica, da perfetta pacifista, non ha fatto assolutamente nulla per meritarselo e che quando è stata attaccata aveva solo la colpa di essere contro una cancellata e di non poter scappare.

Se da una parte la polizia ha esagerato nel rispondere bisogna però dire che è stata stupidamente sollecitata a farlo (forse proprio quello che volevano?!?): nel corteo in città, petardi sui marciapiedi e contro le case, scritte anarchiche sui muri, foulard sulla faccia e, soprattutto, davanti all'allevamento, lancio di PIETRE!!!

Non mi ero mai trovata in una situazione di questo genere... La mia prima conclusione è però questa: chi ha intenzione di passare alle vie di fatto, sa come muoversi, quando scappare e dove scappare. I tanti contusi che ho visto in ospedale mi sono sembrate tutte persone "normali", come me. Insomma, le bravate dei primi le paga chi non è psicologicamente e materialmente preparato...

Quando chi lanciava i sassi si era ormai portato in fondo e non stava succedendo più niente tranne qualche slogan urlato contro morini e la proprietaria Soprani i carabinieri hanno pensato bene di caricare le persone pacifiche che erano rimaste davanti al corteo. Il corteo ha iniziato a disperdersi e i carabinieri hanno pensato che potevano continuare a manganellare le persone che erano rimaste isolate, poi si sono finalmente fermati ma continuavano ad avanzare, allora una parte del corteo ha creato una barricata con cancelli da cantiere trovati dove i carabinieri ci avevano spinti, ma questo non è bastato a fermarli, infatti i carabinieri hanno caricato per la terza volta, e indifferenti hanno manganellato un bambino di 4 anni, una ragazza sulla sedia a rotelle e chi voleva proteggere il proprio cane.

Per il corteo si vedeva gente con gambe, mani e teste rotte, e nonostante questo le forze dell'ordine non facevano passare le ambulanze che erano arrivate e c'è voluto un quarto d'ora prima che i feriti potessero essere caricate in ambulanza o soccorsi.

... due ragazze hanno ricevuto il medesimo trattamento, ovvero una manganellata in piena faccia, spaccando ad entrambe gli occhiali e causando contusioni; una ragazza ha preso una manganellata sul collo, ma per fortuna senza eccessivi danni. Fra gli altri, un po' di contusioni e graffi dovuti alla fuga e allo schiacciamento contro case, cancelli eccetera per la gran massa di manifestanti in panico. Io mi sono solo fatto un po' di male alla coscia, proprio per questo motivo.

Allora sono stata testimone di un'aggressione bella e buona. 4 contro 1. Braccato placcato e manganellato. Sono poi andata a soccorrerlo e sanguinava dalla testa e aveva forse una mano fratturata o comunque contusa. La carica è partita sui tre fronti lasciando solo 1 via di fuga alle nostre spalle che però ci portava dentro un campo che sfociava in una strada chiusa. Anche i cittadini erano avvelenati: uno armato di spranga di ferro ci ha minacciati di uscire dal campo altrimenti... ti posso assicurare che non scherzava.

Scrivo poco perché posso usare solo una mano, nella sin. devo avere un dito rotto, domani farò le lastre. Io ieri le ho prese, e l'unica "giustificazione" che ho trovato a questa assurda carica è che, a differenza delle altre volte, ieri ho visto volare un gran numero di sassi verso la polizia. Sarà stato quello? O sarà che avevano già deciso tutto a tavolino e sassi o non sassi ieri doveva finire così?

Dopo 24 ore sono ancora sotto choc, io non mi sono fatta visitare all'ospedale ma abbiamo solo aspettato che venisse dimessa la nostra amica, quella colpita più violentemente. Al Pronto Soccorso ho visto ragazzi e ragazze di tutta Italia feriti, fratture al viso, ai polsi, alle mani, alle caviglie, tagli più o meno profondi, contusioni varie. Non è la prima volta che partecipo ad una manifestazione animalista ma di sicuro è la prima volta che vedo sfociare tanta violenza! L'impressione che ho avuto io è stata quella che le forze dell'ordine abbiano voluto impartire una dura lezione ai manifestanti, forse nell'intento di dissuaderli dal ripetere queste esperienze, visto che si protraggono ormai da due anni, e anche quella di incutere paura, anzi no terrore nelle persone. Al nostro gruppo hanno preso tutti i documenti. Io sono andata a manifestare perché credo nella causa ma quello che ho visto mi ha sconvolto e credo assolutamente che ci sia stato un comportamento quanto meno ingiusto nei confronti dei manifestanti, almeno di coloro che lo hanno fatto pacificamente.

... al nostro tentativo di andarcene ci siamo visti arrivare addosso i carabinieri che erano dietro di noi, ci hanno chiuso ogni via di fuga tanto che siamo dovuti scappare per i campi abbattendo due recinzioni e scavalcando la ferrovia, il fratello di mia moglie che ha alzato le mani in segno di resa è stato raggiunto da i manganelli alla testa è caduto e sopra di lui si è formato un nuvolo di agenti che lo prendevano a calci e manganellate, risultato due punti di sutura in testa i due polsi tumefatti dal gonfiore costole e mascella doloranti per i calci, nostro figlio ha preso tre manganellate in testa e gli hanno rotto un dito.

Il tg serale di Telereggio ha mostrato le riprese girate dal punto di osservazione del cordone di polizia davanti all'allevamento, e purtroppo si vedevano bene volare degli oggetti. Poi hanno mostrato a terra delle pietre che, stando a quanto ha riferito il tg, sarebbero state alla base della carica. Però si vedeva bene anche la carica in mezzo alla folla. In definitiva non so bene che cosa sia successo, nonostante fossi lì. So solo che c'è sempre un pretesto per le cariche, che il corteo dovrebbe, a mio modesto parere, evitare di fornire, anche perché a rimetterci sono spesso i deboli, come la bambina di 4-5 anni che hanno visto finire a terra (io so che era nel corteo davanti a me), o la ragazzina dalla testa sanguinante, oppure gli stessi animali, che non ne traggono nessun giovamento. La prossima volta qualcuno farebbe meglio a starsene a casa, invece di farsi parare il culo dagli altri.

Tensioni ne avevamo già viste altre volte a San Polo. Però stavolta la gente era corsa indietro davvero in massa, scappavano da una carica che non doveva essere la solita carica intimidatoria, per farci arretrare un po'. Non

capivo cosa diavolo stava succedendo là davanti. Però evidentemente i poliziotti lì dietro a me lo capivano. Sembrava già tutto scritto. Hanno cominciato ad agitarsi. Poi sono partiti. Uno ha dato il tempo, battendo con il manganello sullo scudo. Così sono partiti marciando e picchiando con il manganello sugli scudi, verso i manifestanti. Non c'era motivo. Lì nessuno li provocava, avanti si vedeva solo gente disorientata, che tentava di disperdersi.. Ho visto gente che scappava per i campi, inseguita dalle squadre della polizia. Io continuavo a non capire. Ma non erano lì per mantenere l'ordine?

Gli abitanti delle case intorno all'allevamento incitavano i poliziotti a picchiare i manifestanti segnalando quelli che si erano nascosti. Alcuni di questi manifestanti erano persone anziane, disabili (una ragazza era in carrozzina, un'altra quasi cieca), c'erano bambini, cani che scappavano terrorizzati. Un manifestante con le stampelle che non riusciva a scappare è stato malmenato, poi soccorso da una ragazza nostra amica, la quale veniva a sua volta manganellata con una violenza inaudita, riportando gravi lesioni alla testa e alla mano.

Un'infame carica resa ancora più drammatica dal fatto che fosse già buio da un pezzo.

Prima, altre teste di minchia non in divisa che -totalmente incuranti delle conseguenze su chi stavo loro vicino, ragazzi in sedia a rotella o con le stampelle compresi, cani, ragazzine esili e bambini compresi- ha lanciato petardi e grossi sassi (nonchè un segnalatore marino -tipo bengala- partito ad altezza uomo e finito dalle parti dell'allevamento) sui "tutori dell'ordine" che appunto di lì a poco si sarebbero selvaggiamente scatenati falciando indiscriminatamente tutti quelli che avevano la sventura di pararsi davanti, con i loro manganelli ferrati (i segni delle ferite mostrano chiaramente le borchiate) per poi travolgerli e calpestarli.

... Ho visto due ragazzine violentemente pestate a terra, e poi nuovamente colpite in volto da agenti che "ci ripensavano" e davano loro "un'ultima lezione con lo scarponne".

Ho visto e sentito un agente presumibilmente di qualche grado superiore letteralmente "sciabolare" con il manganello sui manifestanti che cercavano di scappare, e contemporaneamente pronunciare "TA!-TA!-TA!"

Se qualcuno di voi conosce il ragazzo con le stampelle da cui mi sono fermata, vorrei sentirlo x sapere come sta. Lui e' stato menato prima di me, sono rimasta scioccata da come gli si sono accaniti contro, e insieme ad altre due persone ho tentato di aiutarlo, sanguinava tantissimo... gli ho pulito il viso come potevo con l'acqua poi due ragazzi l'hanno sollevato e portato via di peso, io ho raccolto la sua stampella ma non sono riuscita ad essere abbastanza veloce e mi hanno raggiunta, dato una prima manganellata in testa che mi ha causato la ferita in fronte e buttata a terra, e poi il resto, credo di avere visto almeno 6 o 8 stivali e sentito un bel po' di colpi alla testa...

Il mio referto ospedaliero dice che ho:

trauma cranico non commotivo (non sono svenuta ma sono piena di bernoccoli in testa)

ferita locale in regione frontale dx (mi hanno dato una manganellata in fronte x sbattermi a terra, la chirurgia plastica ha detto che si vedeva l'osso, ho punti interni ed esterni)

ematomi al cuoio capelluto (credo di aver contato almeno 5 o 6 manganellate in testa, ma nn lo so, speravo solo che non mi si rompesse, anche se mi dicono sempre che ho la testa dura)

trauma contusivo del rachide cervicale (lieve spostamento tra vertebra c5 e c6, raddrizzamento di cervicale)

frattura scomposta falange intermedia quinto dito mano sinistra (mi hanno operato d'urgenza stanotte ma senza risultati, sono in attesa qui a torino che qualcuno mi operi il prima possibile, devono ricostruirmi l'ossicino del mignolo infilandomi i chiodi dentro, e prima si fa meglio e' perche' si sta gia' calcificando)

ematomi vari sulle mani (mi sono coperta la testa con le mani, ergo frattura e lividi)

trauma contusivo addominale chiuso (credo di avere preso un calcio in pancia ma non me lo ricordo, comunque mi hanno ecografato tutto l'addome e sono a posto).

Spero che mi operino in fretta il dito, sono mancina ho un esame universitario martedì che ormai salto, ma sia x il lavoro sia x lo studio la mano sinistra mi serve, e prima mi operano meno rischi ho che mi rimanga il dito deforme, parole dell'ortopedico.

Testimonianze via e-mail riportate da Indymedia – 21/11/2004

x fotografo e chi non c'era

by **vegan** Saturday, Nov. 20, 2004 at 11:20 PM

Inutile cercare di strumentalizzare, inutile cercare di dare la colpa a qualcuno che non sia la polizia. Appena arrivati all'allevamento, COME SEMPRE, ci siamo messi a gridare i nostri slogan davanti all'allevamento (o meglio a + di 200 mt..davanti ad un FITTO cordone di sbirri in antisommossa)..dopo breve i cellulari della polizia hanno chiuso la strada dell'allevamento circondandoci e A FREDDO e' iniziata la carica. Ci hanno inseguiti OVUNQUE brandendo il loro cazzo di manganelli.

Hanno infierito su donne, invalidi, persone che cercavano di proteggere il loro cane o il loro bambino.

Si sono accaniti i 3-4 su SINGOLE PERSONE che cercavano solo di allontanarsi.

Le cariche sono state almeno 3 o 4 A FREDDO.

Non e' successo niente di + degli scorsi anni, anzi se gli altri anni qualche sasso era partito QUESTA VOLTA NIENTE.

Tutte le persone, compresi quelli che certo non si possono definire animalisti d'assalto, HANNO VISTO che fin dall'inizio gli sbirri avevano l'ordine di caricare qualunque cosa succedesse.

Gli articoli che usciranno domani sul giornale che parleranno di violenti ecc ecc sono gia' stati scritti da un mese.

un vero e proprio regolamento di conti

by **keoma** Saturday, Nov. 20, 2004 at 6:13 PM

sempre da "radio onda rossa"

una carica selvaggia a freddo a corteo finito.

una animalista ha avuto la testa spaccata mentre teneva un neonato in braccio, un ragazzo con una gamba fratturata, massacrata persino una ragazza disabile in carrozzella, cariche fin dentro i cortili delle case limitrofe, decine di feriti.

ora il corteo si e' ricomposto e sta recandosi al centro del paese con gli sbirri sempre in atteggiamento minaccioso.

Ansa – 20/11/2004

BEAGLE:SCONTRI ANIMALISTI-FORZE DELL'ORDINE, DIVERSI CONTUSI NEL REGGIANO DURANTE PROTESTA CONTRO ALLEVAMENTO MORINI

(ANSA) - REGGIO EMILIA, 20 NOV - Una ventina di manifestanti

sono rimasti feriti o contusi durante alcune cariche di alleggerimento fatte dalle forze dell'ordine nel tardo pomeriggio a San Polo d'Enza, nel reggiano, durante la periodica manifestazione internazionale contro l'azienda Morini che alleva animali, cani beagle in particolare. Perlopiu' aderenti a gruppi estremi di animalisti, alcuni di loro sono stati medicati all'ospedale di Montecchio e dimessi.

Alla manifestazione, che ancora una volta ha paralizzato il paese, hanno partecipato circa 1.500 simpatizzanti delle frange piu' dure degli animalisti, giunti da diverse regioni e anche dall'estero, che sono transitati in corteo dalla piazza del Municipio fino all'allevamento di cui e' titolare Giovanna Soprani. Diversi commercianti, dopo l'esito di precedenti appuntamenti di questo tipo, hanno prudentialmente abbassato le serrande. Il corteo e' sfilato con urla e slogan tra cordoni di polizia e carabinieri (circa 300 gli uomini impiegati nel servizio d'ordine). Al momento dello scioglimento, un gruppo ha inveito lanciando pietre e bottiglie contro le forze dell'ordine, che in assetto antisommossa hanno effettuato alcune cariche di alleggerimento utilizzando manganelli. In quella circostanza alcuni manifestanti sono rimasti feriti. Scritte ingiuriose sono state tracciate sui muri con vernice spray, e nei confronti dei carabinieri sono stati uditi ancora una volta slogan inneggianti a Nassiriya.

La manifestazione era stata indetta contro l'allevamento che e' nel mirino degli animalisti da quando, a fine maggio 2002, 56 cani beagle inviati dall'allevamento reggiano ad un laboratorio tedesco per sperimentazioni furono intercettati su un Tir al Brennero. Attualmente l'azienda non alleva per la sperimentazione. Durante il corteo di protesta il sindaco di San Polo d'Enza, Milena Mancini, e' stato invitato a non rilasciare nuove autorizzazioni per commercio e sperimentazione, attivita' che potrebbe essere ripresa dopo che la Corte costituzionale ha bocciato la legge della Regione Emilia-Romagna (approvata all'unanimita') contro l'allevamento a fini di sperimentazione, riconoscendo la competenza statale sulla ricerca scientifica.

I due consiglieri regionali (Antonio Nervegna di Forza Italia e Daniela Guerra dei Verdi) che avevano firmato la prima legge dell'Emilia-Romagna, l'hanno anche ripresentata tale e quale dopo la bocciatura, ma il presidente Vasco Errani ha gia' precisato, pur dispiaciuto, che "non possiamo ripresentare la legge cosi' com'e'. Si puo' invece pensare a una iniziativa legislativa di cinque Regioni che propongano al Governo una legge nazionale, ma

in questa legislatura che finisce a primavera i tempi non ci sono, perché le Regioni devono approvare prima". In ogni modo l'impegno assunto dalla Regione Emilia-Romagna con quella prima legge "va portato avanti fino in fondo". (ANSA).

Comunicato Coordinamento Chiudere Morini – 22/11/2004

<http://www.chiuderemorini.net/>

Vergognoso tentativo della polizia di stroncare il movimento al corteo internazionale

Sabato 20 novembre a San Polo d'Enza per il corteo contro Morini sono arrivati centinaia e centinaia di manifestanti da ogni parte d'Italia, ma anche da altre nazioni come Germania, Austria, Olanda, Svizzera e Spagna. Un appuntamento a cui anche secondo le stime dei quotidiani e della questura hanno partecipato circa 1500 persone. L'ennesima dimostrazione di un movimento di liberazione animale in crescita e oramai abbastanza maturo.

E' la terza volta di fila che la campagna Chiudere Morini riesce a funzionare come catalizzatore della rabbia antivivisezionista in Italia, e che il paese di San Polo d'Enza diventa meta di così tante individualità con il comune denominatore di lottare contro lo sfruttamento animale e la vivisezione, e in particolar modo contro questo allevamento da cui continuamente gli animali partono verso i laboratori di tortura.

In questi due anni la campagna non si è mai fermata, non è diminuita nei numeri e nell'intensità, e ha dimostrato di saper reagire a tutte le manovre repressive con cui le forze dell'ordine hanno cercato di frenarla. Restrizioni, denunce, fogli di via, perquisizioni e indagini non hanno rallentato la corsa verso la chiusura dell'allevamento, e la ricca partecipazione al corteo di sabato ne è stata una ulteriore dimostrazione.

La crescita di un simile movimento radicale sta ovviamente preoccupando le multinazionali dello sfruttamento umano ed animale, i baroni della vivisezione, i meschini allevatori che mandano gli animali tra le mani di chi li deve torturare ed uccidere. A livello internazionale campagne di lotta contro la vivisezione o altre forme di sfruttamento degli animali stanno ottenendo ottimi risultati, e nell'insieme la preoccupazione della loro crescita e diffusione è altissima. Tanto alta quanto lo è ovunque la risposta repressiva da parte dei governi e delle forze armate al loro servizio.

Quello a cui abbiamo assistito sabato a San Polo d'Enza è esemplare di come vadano le cose in questa società: siamo liberi di pensarla come vogliamo fino a che non intralciamo i piani di nessuno, ma non appena la nostra voce risulta troppo stonata o le nostre azioni troppo fastidiose ecco che non tarda ad arrivare la mano dura della Legge, che sempre più spesso si presenta ben armata di manganelli.

Le cariche violente e a freddo con cui sabato i reparti della Polizia di Stato hanno attaccato il corteo, passando indistintamente sopra tutto e tutti, giovani, vecchi e bambini, e accanendosi nel pestaggio dei manifestanti, sono da vedere come un messaggio chiaro da parte delle forze dell'ordine. La lotta contro Morini è fastidiosa, va fermata ad ogni costo, il movimento che si batte con forza per la liberazione animale è una spina nel fianco di questa società, e gli interessi dell'industria che lucra sulla pelle degli animali non si devono toccare. Questo discorso è stato sintetizzato nel gratuito pestaggio di chi sabato è arrivato a San Polo per dare voce agli animali torturati nei laboratori.

Proprio in queste settimane verrà presa una decisione riguardo il divieto di effettuare presidi e manifestazioni contro Morini a San Polo d'Enza, proposta da rappresentanti e capigruppo della provincia reggiana della maggioranza (più precisamente DS, Comunisti Italiani e Margherita), e visto che non ci sono motivazioni che possano giustificare tale decisione, ecco che il piano adesso è chiaro. Se i manifestanti non creano seri problemi, come invece sempre paventato dalla stampa prima dei cortei, a questo giro basta inventarseli e creare un precedente che dia adito alla repressione e criminalizzazione del movimento. Una bieca mossa che è costata serie ferite a molti manifestanti, e che avrebbe potuto avere una fine molto più tragica visto come è stata preparata questa carica, senza alcuna via di fuga per i manifestanti.

La volontà chiara è di frenare la campagna, di scoraggiare ed impaurire tutti quelli che hanno partecipato per la prima volta al corteo, tutti quelli che da poco si sono avvicinati ad una lotta di liberazione animale senza compromessi. I loro manganelli al servizio dei potenti vogliono punire ed impaurire per avere disobbedito e optato per una lotta in difesa dei deboli.

Ma per i più questo comportamento avrà solo l'effetto di generare rabbia. Per chi sa quale è il destino degli animali prigionieri di Giovanna Soprani, vedere un plotone di 400 poliziotti armati a difesa di quel luogo di

sofferenza può essere un'immagine di per sé chiara. Ma la determinazione con cui hanno caricato e pestato coloro che vorrebbero vedere il sorriso negli occhi di quegli animali e la fine di qualunque luogo di tortura, non può lasciare più spazio a dubbi.

La lotta contro Morini non si ferma qui. Adesso è il momento da parte di tutti di dare la migliore risposta a questa ennesima mossa repressiva: mostrare risolutezza e determinazione.

Se i manganelli e i pestaggi volevano chiudere un capitolo, per noi questo rimane aperto, e fino a che gli animali varcheranno quei cancelli diretti ai laboratori noi continueremo con la nostra azione. E siamo sicuri che avremo sempre tanti compagni di strada pronti a lottare... contro Morini fino alla fine!

Al più presto daremo sul nostro sito maggiori informazioni sulla dinamica dei fatti, con testimonianze (che vi invitiamo peraltro ad inviare), foto e altro su come è andata sabato. Stiamo soprattutto raccogliendo informazioni sui feriti e vi invitiamo a contattarci se avete avuto serie conseguenze fisiche o problemi legali, o siete tra le persone accompagnate al pronto soccorso dalle ambulanze.

A tutti i manifestanti attaccati dalla polizia vanno i nostri saluti, i nostri pensieri, e il nostro ringraziamento per essere venuti a San Polo contro Morini!!

Per fare sbollire la rabbia il migliore antidoto è l'azione: esprimete cosa pensate all'allevamento Morini!

Comunicato Stampa Animal Liberation Sez. Bologna – 20/11/2004

COMUNICATO STAMPA

Sabato 20 Novembre 2004 a San Polo d'Enza (RE) le forze dell'ordine MASSACRANO I MANIFESTANTI presenti al corteo Internazionale per la chiusura dell'allevamento MORINI.

All'interno dell'allevamento centinaia di beagle vengono destinati ad una fine atroce nei laboratori di vivisezione. L'allevamento vuole avere il rinnovo della licenza da parte del nuovo sindaco di San Polo d'Enza e, quindi, sta a quest'ultimo decidere e decretare con una firma la sorte di centinaia di animali: salvarli o farli finire nelle mani di aguzzini per essere avvelenati, ustionati, torturati senza anestesia, rinchiusi in gabbie in attesa di una trucidante morte!

Il destino degli animali imprigionati dentro Morini sembra essere nelle mani di una sola persona, ma in realtà, questo è il terzo corteo organizzato a San Polo d'Enza contro l'allevamento Morini e ad ognuno dei precedenti hanno partecipato più di 1000 persone a dimostrazione che la volontà di veder chiuso questo lager è estremamente diffusa.

A dimostrazione invece che viviamo in un "paese libero" riportiamo e diffondiamo la notizia che oggi i partecipanti alla manifestazione sono stati caricati e massacrati di botte dalle forze dell'ordine. L'intero paese era completamente militarizzato, con più di 40 automezzi tra cellulari e camionette, in assetto ANTISOMMOSSA!

Abbiamo visto ragazzi e ragazze picchiati sulla testa con i manganelli, mentre scappavano di fronte alla carica della polizia. I manifestanti sono stati dispersi e molti sono stati fermati e portati in questura. Molti feriti si sono rivolti alle unità di pronto soccorso degli ospedali limitrofi per essere medicati. Sembra tutto così incredibile, eppure così drammaticamente vero e reale!

Tutto questo non abbatte però la volontà degli animalisti, che, con rinnovata forza e determinazione, continueranno, nonostante gli abusi e le ingiustizie, a manifestare affinché questo lager di morte sia definitivamente chiuso!

La Gazzetta di Parma – 22/11/2004

«I provocatori non sono stati picchiati»

San Polo d'Enza - Nella guerriglia scoppiata a San Polo d'Enza tra forze di polizia e ambientalisti, che sabato hanno manifestato davanti all'allevamento Morini, sono rimasti coinvolti quattro parmigiani. « Eravamo circa a metà corteo, in via Gramsci - spiega, a nome dei quattro, Manuela - quando la polizia ha caricato. Nel momento in cui il corteo si è spezzato noi siamo riusciti a uscire e a metterci in salvo. Così altre persone che hanno rotto la rete di un cantiere o sono entrate nei cortili delle case vicine. Ci trovavamo dietro il muro di poliziotti che stava caricando: ho visto passare ragazzi e ragazze con la testa insanguinata, altri che letteralmente si trascinarono in salvo, gente che gridava e piangeva » . « Per noi - ricorda Manuela - è stato inevitabile commentare: «ma cosa

state facendo? ». A quel punto un poliziotto che aveva sentito le nostre grida si è avvicinato e ha sferrato un pugno a Luca (nome di fantasia) invitandoci a farci gli affari nostri. Una scena che ha zittito perfino alcuni carabinieri che stavano presidiando quella zona » . Maria Luisa, la ragazza di Luca, ricorda: « Abbiamo cercato in tre di fermarlo, mentre Luca era a terra intontito. Io gli ero praticamente avvinghiata. Dopo essere andato via, sembrava volesse ritornare, quando un suo collega lo ha stratonato urlandogli di smetterla » . Per Luca è arrivato l'esito del necessario ricovero al Pronto Soccorso, dove è stato sottoposto a una radiografia: « Frattura all'angolo della mandibola, trenta giorni di prognosi: oggi faranno la Tac - spiega Manuela - e, probabilmente, come ci avevano già anticipato sabato sera, dovrà essere operato. Non riesce mangiare e parla a monosillabi » . « Era la prima volta che manifestavamo, credevamo nel significato di questo corteo: non siamo delle bestie dei delinquenti. Che senso ha picchiare gente in questo modo? » Maria Luisa si sofferma su un'altra questione: « Le mele marce ci sono. Sono quelli che insultavano e lanciavano le bottiglie, ma non erano ambientalisti: non si sa chi fossero e, soprattutto, non sono stati loro ad essere bastonati » . Sui fatti di sabato a San Polo d'Enza è intervenuto anche il deputato verde Paolo Cento, vicepresidente della Commissione Giustizia della Camera, che ha annunciato la presentazione di una interpellanza al ministro dell'Interno, sull'intervento delle forze dell'ordine. « Il ministro - ha dichiarato - deve chiarire in Parlamento le ragioni dello sproporzionato intervento delle forze dell'ordine al termine della manifestazione animalista »

Il Resto del Carlino – 22/11/2004

San Polo D'Enza (RE), 22 Novembre 2004

di Nina Reverberi

San Polo il giorno dopo la manifestazione.

Arriva la notizia clamorosa, anche se era nell'aria da settimane: il sindaco Milena Mancini ha messo la sua firma sulla licenza che autorizza la Morini a riprendere l'attività di vendita di cani destinati alla sperimentazione scientifica.

Ieri dal Comune non hanno voluto fare commenti, nè su questa licenza che gli animalisti contestano – in maniere diverse, l'Enpa in modo sereno, gli estremisti con manifestazioni anche violente - nè sugli episodi accaduti l'altro pomeriggio durante il corteo internazionale anti-Morini e anti vivisezione. con una cinquantina di feriti.

Sui muri rimangono le scritte contro la Morini, ma anche contro carabinieri e polizia: " Meno Morini, più Nassirya", o anche: 10, 100, 1000 Nassirya" , E poi qualche animalista dirà che non c'è stata provocazione.

E' accaduto quello che si temeva. La cenere covava da quattro anni: sabato i soliti facinorosi, non hanno resistito a creare subbuglio, per poi dichiararsi vittime. Le immagini parlano chiaro: la polizia ha dovuto prima difendersi e poi ha "caricato".

Certamente in mezzo a tanta confusione, è stato ferito anche chi era giunto a San Polo soltanto per una pacifica manifestazione. Ieri fra i sampolesi, tanta rabbia. «I danni - dice un commerciante del centro - come sempre li dobbiamo ripagare noi. E' ora di finirla, con la scusa degli animali vengono qua a fare solo casino, e poi piangono».

Ma torniamo alla firma della licenza.

Era stata tolta alla Morini quando fu emanata la legge regionale antivivisezione contro cui si era opposto il Comune rischiando addirittura il commissariamento. Poi la Corte costituzionale ha rigettato la legge regionale sostenendo la sua incostituzionalità.

Storia di qualche mese fa. Il Comune, prima di dare la licenza ha chiesto il parere al servizio veterinario che ha eseguito un sopralluogo alla Morini. Tutto okay, e quindi il Comune ha autorizzato una settimana fa la Morini, che ora può riprendere la sua vecchia attività.

La Gazzetta di Parma – 23/11/2004

Due i fermati per gli scontri

SAN POLO D'ENZA - Due persone, fra cui un giovane parmigiano, sarebbero state fermate dai carabinieri in seguito agli scontri di San Polo d'Enza durante la manifestazione di protesta contro l'allevamento « Morini » . Per altri sette animalisti c'è una denuncia per minacce contro la titolare Giovanna Soprani: denuncia che si aggiunge ad altre analoghe ricevute tempo fa. Si tratta di quindi di « volti noti » alle forze dell'ordine. A quanto emerge da indiscrezioni è questo il primo bilancio delle indagini portate avanti dagli inquirenti di Reggio Emilia contro i manifestanti coinvolti negli scontri con la polizia sabato 20 novembre. La Questura reggiana, che aveva coordinato il massiccio presidio di San Polo da parte di polizia e carabinieri, non prende una posizione ufficiale. Ma alcune fonti riferiscono che due dimostranti sono stati fermati già sabato a San Polo d'Enza: fra loro un giovane residente a Parma. Nella serata di ieri è emerso che si tratterebbe di un tesserato Lipu. Dalla sede

nazionale il portavoce Andrea Mazza smentisce che si tratti di una persona conosciuta ai vertici o comunque impegnata attivamente nell'associazione. « Abbiamo un migliaio di tesserati nel Parmense - dicono i responsabili Lipu - ma sicuramente il giovane ha partecipato al corteo a titolo personale ». Subito dopo la manifestazione di sabato e gli scontri con gli animalisti, le forze dell'ordine hanno esaminato fotografie e filmati fatti a San Polo d'Enza.

Oltre ai due dimostranti fermati sul posto, hanno riscontrato la presenza di altre sette persone già loro note: sono già stati oggetto di denunce per minacce contro la titolare della ditta « Stefano Morini sas » (il processo presso il giudice di pace di Montecchio sarà celebrato il 15 dicembre). A tali denunce se ne aggiungono altre per lo stesso capo d'imputazione in seguito al corteo. Durante la sfilata per le vie del paese infatti, gli animalisti dai megafoni si erano scagliati violentemente contro l'attività della ditta Morini, come di consueto. Qualcuno dalla folla aveva urlato, ad esempio, minacce indirizzate a Giovanna Soprani come « Verremo al tuo funerale » e aveva taciato chi è coinvolto nella vivisezione di essere un assassino. E a Parma stanno meditando di fare una controdenuncia per « il modo violento con cui è stata gestita la reazione delle forze dell'ordine » i membri dell'associazione « Assemblea aperta ». Un gruppo con sede a Parma ma con legami con gruppi animalisti di Nordamerica, Germania, Spagna e Portogallo. « Assemblea aperta » si batte contro la vivisezione, pur dissociandosi apertamente dai metodi del « Coordinamento Chiudere Morini », che il corteo l'ha organizzato. I responsabili del gruppo si riuniranno in questi giorni per decidere se fare un esposto per la reazione della polizia alle provocazioni, che giudicano eccessiva. Due ragazze associate, dice un esponente di « Assemblea aperta », sono rimaste ferite nella fuga dalle manganellate delle cariche degli agenti.

Comunicato Stampa Collettivo Animalista – 23/11/2004

<http://www.collettivoanimalista.org>

Sabato 20 Novembre a San Polo, nel corso della manifestazione internazionale per chiudere Morini, si sono verificati atti di gravissima violenza.

La polizia ha caricato indiscriminatamente e in maniera pesantissima, lasciando sul terreno 50 feriti.

Nessun organo di informazione, tranne il Manifesto di cui riportiamo piu' sotto l'articolo, si e' degnato di diffondere la notizia.

Se ci fosse stata una manifestazione di idraulici, e uno di loro si fosse storto una caviglia, ne avrebbero fatto una puntata di Porta a Porta.

Il martedì precedente, Paolo Mieli sul Corriere della Sera ha scritto che l'anno scorso alla manifestazione di San Polo (lui ha scritto San Paolo, complimenti per la conoscenza dei fatti...) gli animalisti furono i primi a inneggiare alla strage di Nassiriya. Questo e' un falso storico, e chi c'era lo sa bene.

In ogni caso, anche in una manifestazione di idraulici ci sara' sempre qualcuno che dice cose folli e meschine. E' un falso storico, ma ha preparato il terreno.

La censura preventiva per gli animalisti e' ormai una realta', nessuno ha ritenuto di dare notizia del ferimento di 50 (cinquanta!) persone. Nessun giornale ha voluto sapere cos'era successo, nemmeno quelli che si dimostrano disponibili quando ci sono storie strappalacrime su canini salvati dal canile.

Nessuna attenzione per scelta nei confronti di chi lotta per gli ultimi della terra, perche' gli animali non votano e non consumano.

Scrivete al giornale che leggete, di qualunque orientamento politico sia, per protestare contro questa congiura del silenzio, vergogna a chi nasconde le notizie invece di fare il proprio mestiere con correttezza.

Collettivo Animalista/Consiglio direttivo